

■ CIRÒ MARINA Labonia (Cgil): «Se così fosse i lavoratori sarebbero sfruttati» «La Cig non sempre nella norma»

La segnalazione di alcuni osservatori neutrali in merito all'applicazione

di PATRIZIA SICILIANI

CIRO' MARINA - E' possibile che ci siano alcuni lavoratori, collocati in cassa integrazione, che non riducono o non sospendono l'attività lavorativa, pur di mantenere il loro posto di lavoro? «Se così fosse, questi lavoratori sarebbero collusi con l'azienda, in quanto le consentirebbero di abbattere il costo del lavoro sulla loro pelle», risponde il sindacalista Armando Labonia della Filcams Cgil Crotona, prima di invitare gli «sfruttati» a denunciare lo sfruttamento. Secondo alcuni osservatori neutrali, la nuova Cig in deroga Covid-19, prevista dal decreto «Cura Italia», non viene sempre applicata correttamente dai datori di lavoro. Come funziona la nuova cassa integrazione in deroga? Le Regioni riconoscono ai datori di lavoro del settore privato, privi della Cig ordinaria, anche a quelli che occupano fino a 5 dipendenti, il ricorso fino a nove settimane alla cassa integrazione in deroga. La norma include tra i beneficiari anche quelli agricoli, della pesca e del terzo settore, compresi gli enti religiosi. Ai lavoratori, oltre all'integrazione salariale, d'importo pari all'80% della retribuzione globale che gli sarebbe spettata per le ore di lavoro perse, è riconosciuta altresì la contribuzione figurativa e i relativi oneri accessori. In questo caso, qual è l'ipotesi di sfruttamento? I lavoratori continuano a «rispettare» l'orario di lavoro stabilito nei loro rispettivi contratti, ma la loro retribuzione «coincide» in tutto o in gran parte con il contributo della cassa integrazione. Perché i lavoratori continuerebbero a svolgere le loro mansioni a tempo pieno? «Pur di mantenere il

loro posto di lavoro, ossia il poco lavoro che in realtà hanno, di solito i lavoratori non si espongono», risponde Labonia. Che, per converso, addita come esempio positivo la protesta dei vigilantes, davanti allo stabilimento Syndial di Punta Alice e davanti al sito Sasol, contro la riduzione del loro organico. Schierandosi al loro fianco, Labonia proclamò lo stato di agitazione, ottenendo l'apertura di un tavolo di confronto in Prefettura. Tuttora, i vigilantes controllano i siti in numero adeguato.



La protesta dei vigilantes con il sindacalista

■ CIRÒ MARINA Posto un quesito all'ente regionale L'Ancal Calabria incalza sul Fondo solidarietà bilaterale

CIRO' MARINA - Per accedere alle prestazioni Covid-19, le aziende artigiane devono impegnarsi a regolarizzare la loro posizione contributiva con il Fondo di solidarietà bilaterale per l'artigianato (Fsba)? Ancal Calabria ha posto questa domanda, una «faq», al settore «politiche attive, superamento del precariato e vigilanza enti» della Regione. Qual è il nocciolo della questione? Malgrado una circolare dell'Inps abbia chiarito che il datore di lavoro, non in regola con la contribuzione, può presentare l'istanza per le prestazioni Covid-19, il Fondo «subordina» l'erogazione di queste prestazioni all'impegno alla successiva regolarizzazione. Il segretario regionale di Ancal Calabria, Santina Sammarco, e la componente nazionale dell'associazione dei commercialisti area lavoro, Pamela Bonaro, rappresentano alla Regione: «purtroppo, in realtà, all'indomani della circolare 47 dell'Inps, Fsba continua a richiedere alle aziende del settore artigiano un minimo di 36 mesi di regolarità contributiva, e perciò il pagamento degli arretrati, mediante una rateizzazione, creando un presupposto discriminatorio



Santina Sammarco e Pamela Bonaro

tra le aziende regolarmente iscritte e quelle non iscritte, o non in regola, atto discriminatorio anche in virtù del fatto che le aziende iscritte si trovano in una condizione avvantaggiata». Fsba è «l'unico istituto legittimato ad erogare l'ammortizzatore sociale alle aziende del settore artigiano - ribadiscono le scriventi - senza entrare nel merito della regolarità

e dell'anzianità dell'azienda in termini di iscrizione». Gli oneri finanziari per l'emergenza Covid-19 sono a carico del bilancio dello Stato nel limite di 80 milioni di euro per l'anno 2020, trasferiti ai rispettivi Fondi con decreto del Ministero del Lavoro. «Fsba sta gestendo soldi pubblici in una logica privatistica?», chiedono alla Regione le due dirigenti di Ancal Calabria. «Il numero delle aziende del nostro territorio, che rischiano di restare fuori dagli interventi, è veramente importante», avvertono la Sammarco e la Bonaro. «Come si determinerà la Regione Calabria con Fsba che chiede la regolarizzazione della posizione contributiva?», è la faq di Ancal.

p. s.

■ PETILIA POLICASTRO

Giunta, cambio di guardia entra un Daniele e ne esce un altro, Ierardi vice

di GIACINTO CARVELLI

PETILIA POLICASTRO - Cambio di guardia nella giunta comunale di Petilia Policastro.

Il sindaco, Amedeo Nicolazzi ha revocato la delega a Francesco Daniele ed ha messo al suo posto Francesca Daniele, 25 enne. Inoltre, con un altro decreto, il primo cittadino ha nominato vice sindaco l'assessore Vincenzo Ierardi.

Nei giorni scorsi era toccato ad Antonio Curcio entrare nell'esecutivo Nicolazzi, al posto della defenestrata Francesca Costanzo, a cui in precedenza era stata tolta anche la delega di vice sindaco.



Nicolazzi e Ierardi

Alla nuova entrata sono state attribuite le deleghe del Bilancio, insieme a quelle del Demanio, Agricoltura, forestazione e Ambiente.

A Curcio sono state assegnate le deleghe per Fondi Comunitari, Pari opportunità, Attività produttive e Rapporti con le frazioni, in pratica le stesse deleghe revocate alla Costanzo.

Vincenzo Ierardi, oltre a quella di vicesindaco mantiene le deleghe

ai Lavori pubblici, manutenzione viabilità, Urbanistica, Protezione civile ed edilizia scolastica. Infine, a Vanessa Garibaldi spettano Cultura, Sport, Spettacolo, Attività Produttive e Pubblica Istruzione.

La nuova entrata di Francesca Daniele, al posto del suo quasi omologo Francesco, si è resa necessaria perché con l'uscita della Costanzo, l'esecutivo petilino non

rispettava più le quote rose imposte dalla normativa.

La Daniele, a differenza degli altri componenti della giunta, non è una consigliera comunale.

«Ho appena provveduto alla nomina - ha commentato Nicolazzi - del vicesindaco nella persona di Vincenzo Ierardi e del nuovo assessore al Bilancio Ambiente e Forestazione Francesca Daniele. Ringrazio l'assessore uscente per l'impegno profuso a favore della intera comunità.

Colgo l'occasione - conclude il sindaco Nicolazzi - per ringraziare tutti i consiglieri di maggioranza e la giunta che mi hanno supportato in questa scelta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ COTRONEI L'appello del circolo Pd ai rappresentanti istituzionali per il territorio Fronte comune per superare l'emergenza»

COTRONEI - «E' necessario che le autorità preposte e le amministrazioni, Governo e Regione in primis, si facciano carico di sostenere e supportare tutte quelle situazioni in cui non è possibile assicurare le norme minime di sicurezza, oppure quei settori dove la ripartenza sarà più lenta e difficile. Come sarebbe auspicabile che ci sia una maggior disponibilità, di quella parte di collettività che ha risentito di meno della crisi, a far fronte alle tante esigenze che quotidianamente molti cittadini devono sostenere». E' quanto sostiene il Partito democratico di Cotronei, che «nel limite del proprio ruolo, si mette a disposizione del suo territorio per tutte quelle azioni utili a fronteggiare l'emergenza che stiamo vivendo in questo momento».

In vista «della tanto discussa ed attesa fase due», per il Pd di Co-

tronei «bisogna ponderare accuratamente l'adozione di misure appropriate per pensare ad una ripartenza in cui il desiderio di un ritorno alla normalità non infici i risultati fin qui ottenuti, scatenando una ripresa della dif-

fusione del virus che sarebbe difficile arginare. In questo momento non si intravedono soluzioni chiare ed immediate all'orizzonte e pur comprendendo le difficoltà di interi settori economici fermi, con migliaia di

posti di lavoro a rischio, bisogna saper fare i conti con una pandemia che solo grazie alle misure restrittive adottate è stato possibile arrestare».

Ed ancora, sottolinea come «occorrerà far fronte comune al fine di contrastare per prima l'emergenza dal punto di vista sanitario e parallelamente tutte le difficoltà che questa crisi ha causato, a partire da quelle economiche, che già in tanti stanno vivendo a causa della mancanza di lavoro, fino a quelle socio-assistenziali, probabilmente preesistenti già in diversi nuclei familiari, rispetto alle quali bisognerà valutare ogni forma di contributo».

Il tutto nasce dal fatto che «il Partito democratico di Cotronei, nel rispetto delle limitazioni imposte dall'emergenza sanitaria, ha provato a far il punto sul momento importante che stiamo vi-

vendo. I dirigenti del Pd - prosegue la nota - grazie agli strumenti che la tecnologia di oggi mette a disposizione, si sono confrontati su questa emergenza e sulle questioni prioritarie che ne sono derivate, sia alla luce di quanto vissuto finora, sia in relazione a quello che dovrà essere nei prossimi mesi fino alla individuazione di una cura che ci permetta il ritorno ad una vita normale. È fuor di dubbio che stiamo combattendo una battaglia contro un nemico invisibile, che ha causato centinaia di migliaia di vittime in tutto il mondo, dove l'Italia sta pagando un prezzo altissimo, soprattutto in termini di vite umane, con un sistema sanitario che, solo grazie alle misure adottate, ha retto, se pur con difficoltà, all'enorme impatto. La tutela della salute e della vita delle persone - conclude il Pd - viene prima di tutto, per questo i sacrifici affrontati e tutti quelli che dovremo affrontare sono il minimo sforzo che ognuno di noi deve continuare a mettere in campo per non vanificare i risultati ad oggi raggiunti».



Bandiere del Pd